

*Le facciate degli edifici ascolani
dal Medioevo al Novecento*

Ianua Picena

di Angelo Speri

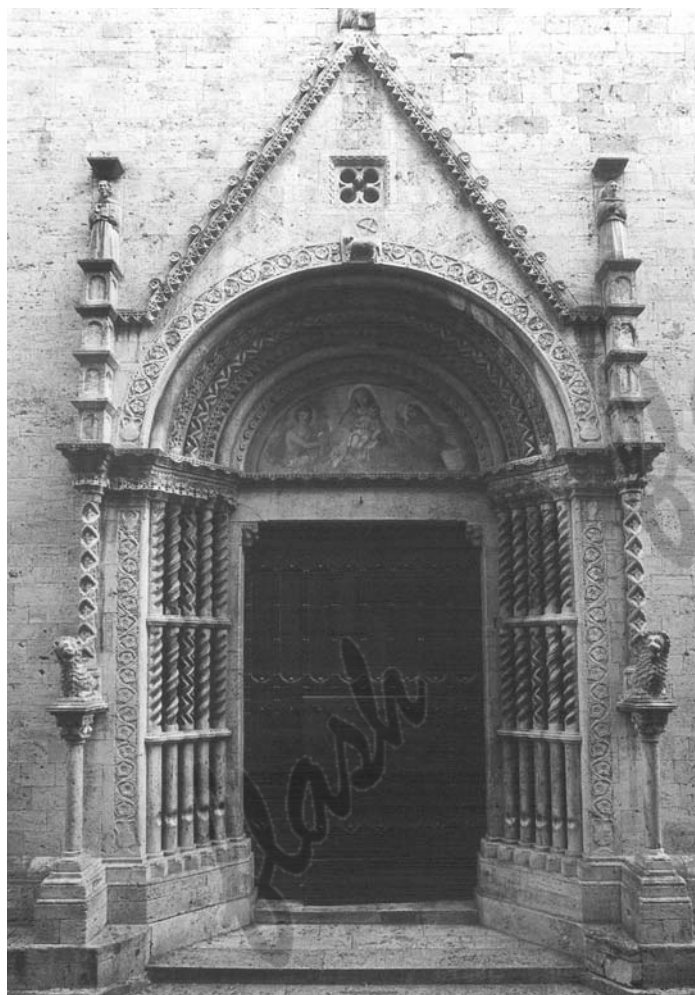
Si è svolta nello scorso dicembre, al Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno la presentazione del volume di Francesco Quinterio "Ianua Picena", edito dall'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli" nella collana "Testi e Documenti" diretta dal presidente dell'Istituto Gianni-

no Gagliardi. Fiorentino, laurea in architettura

periodo preimperiale al Novecento. Come sottolinea Giannino Gagliardi nella prefazione, il libro non è un semplice repertorio di forme ed elementi delle facciate degli edifici ascolani, ma punta ad individuare i collegamenti con soluzioni architettoniche simili, realizzate in aree geografiche anche molto lontane, alla ricerca delle influenze e dei punti di

stre di piazza del Popolo o il portale scultoreo del palazzetto Bonaparte; gli importanti interventi di Cola dell'Amatrice, come il fronte posteriore e il portale del palazzo del Popolo, che, come le altre sue opere locali, rimarranno praticamente senza seguito nell'architettura ascolana; e ancora gli innumerevoli portali bugnati del cinquecento, e gli anni del barocco, dominati dalla dinastia dei Giosafatti, con i portali a timpano spezzato, a ricciolo e con orecchie, fino al contrordine del neoclassicismo, che imponeva forme più severe. Il volume si chiude con un intervento di Antonella Cesaroni, che ci porta fino al novecento. Forme diverse di epoche diverse si susseguono sui frontali

degli edifici ascolani, ma c'è un fil rouge, nota l'autore nella presentazione, una materia comune che lega tra di loro i diversi momenti dell'architettura cittadina, e questa materia è il travertino, la pietra, compatta, porosa o spugnosa con la quale Ascoli è costruita, che le dà l'aspetto che conosciamo e la distingue tra le città della regione. (Riproduzione riservata)



Qui sopra: portale centrale di S. Francesco ■ A fianco: porta laterale del Duomo di Ascoli.

ra in quella città, dottorato di ricerca alla Sapienza di Roma, Francesco Quinterio insegna dal 1995 Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Ascoli Piceno. Autore di numerosi saggi sull'architettura del Rinascimento e del Barocco, in "Ianua Picena" Quinterio prende in esame i portali e le finestre degli edifici ascolani in un percorso storico che va dal

contatto.

Vengono così presi in esame gli angusti ingressi delle torri ascolane, i semplici portali delle chiese romaniche, quelli gotici delle chiese dei SS. Vincenzo e Anastasio, di S. Giacomo e di S. Francesco; e poi le facciate rinascimentali con elementi di ascendenza toscana di cui ad Ascoli sono numerosi esempi e diverse varianti, come le fine-

